

URBANISTICA E PARTECIPAZIONE INFORMATI DEI CITTADINI

Una ricerca di Agenda 21 Locale

di Vanni Bulgarelli, Alessandro Ghinò,
Catia Mazzeri e Maria Bernabela Pellè

I problemi di sostenibilità ambientale e sociale delle politiche urbanistiche sono da tempo all'attenzione di tecnici e amministratori. Il 5° *Aalborg commitment* e la recente comunicazione della Commissione UE relativa ad una *Strategia tematica sull'ambiente urbano* (COM 2006/16), riconoscono la rilevanza comunitaria delle politiche per uno sviluppo urbano sostenibile. In molte regioni italiane si assiste ad una formidabile accelerazione dei ritmi di crescita dello sfruttamento urbanistico dei suoli. Questa dinamica è spinta in parte dalla domanda abitativa, in un mercato dell'affitto marginale, dalla richiesta di investimenti "sicuri" e convenienti, dalle esigenze economiche dei comuni, fortemente dipendenti dalle entrate fiscali e dagli oneri connessi all'attività edilizia. Tale situazione propone opportunità economiche e occupazionali, occasioni di riqualificazione di parti importanti delle città, ma presenta anche tensioni speculative e distorsioni circa la sostenibilità degli interventi. Malgrado molte regioni abbiano negli ultimi anni prodotto leggi innovative, volte ad assicurare qualità ambientale, flessibilità, tempestività e trasparenza del processo pianificatorio, gli effetti concreti registrati sono contraddittori.

In questo contesto, la partecipazione informata dei cittadini nelle decisioni sulle trasformazioni urbanistiche rappresenta una sfida significativa, per affermare trasparenza e sostenibilità delle scelte. Inoltre, la partecipazione dei cittadini a percorsi di pianificazione e progettazione urbana comporta una informazione e una conoscenza adeguate, anche sul piano culturale, circa l'evoluzione storica della città costruita, gli strumenti urbanistici utilizzati, i criteri e gli obiettivi da perseguire nell'interesse primario della comunità e del territorio.

Gli sforzi che hanno prodotto in diverse città esiti importanti in termini di miglioramento della qualità dell'ambiente

urbano, segnalano una forte sensibilità al tema da parte di amministratori e progettisti. Per questo è utile indicare possibili iniziative e strumenti, per favorire l'incontro tra decisori, pianificatori e cittadini. La partecipazione informata e consapevole dei cittadini alle scelte che riguardano la città, la sua forma e le relazioni strutturali che la definiscono, adottando e innovando gli strumenti dell'Agenda 21 locale, stimola inoltre il *senso di appartenenza*, questione particolarmente complessa in questa fase di cambiamenti demografici e culturali delle città.

Il Gruppo di lavoro "*Città sostenibili*" dell'Associazione Nazionale Coordinamento Agende 21 Locali Italiane¹, da tempo conduce un'attività di analisi, articolata in incontri, seminari, convegni, studi e pubblicazioni, incentrata sulla relazione fra pianificazione urbanistica, territoriale e ambiente, volta a fornire agli enti associati momenti di riflessione circa gli strumenti per promuovere percorsi partecipativi e l'informazione dei cittadini, fondata sulla conoscenza e sulla cultura urbana e della sostenibilità.

Dopo i progetti "*Pianificare con l'ambiente. Urbanistica, ambiente, territorio: idee e strumenti delle Agende 21 locali per una pianificazione sostenibile*" e "*Percorsi partecipati nella pianificazione d'area vasta: strategie territoriali e ambientali, per la sostenibilità*", il Gruppo di lavoro ha avviato una ricognizione delle recenti esperienze nazionali sull'informazione e la partecipazione dei cittadini nei progetti di trasformazione urbana, per promuovere approfondimenti e confronti sul tema. L'iniziativa vede la collaborazione dell'*Istituto Nazionale di Urbanistica* (INU), che ha in passato condotto una analoga ricerca.

Il progetto si articola in un lavoro su fonti bibliografiche e sul web, nella ricognizione delle disposizioni legislative regionali in materia e nella rilevazione

delle esperienze, attraverso schede informative appositamente ideate dall'Ufficio Ricerche e Documentazione sulla Storia Urbana del Comune di Modena, che è parte integrante del Gruppo di Lavoro, inviate nei mesi scorsi gli uffici comunali competenti delle maggiori città italiane. L'esame delle schede porterà alla formulazione di un quadro della situazione, dei problemi e dei risultati conseguiti e alla selezione delle esperienze più significative. L'insieme di questi elementi costituiranno il cuore di un *Workshop* nazionale, previsto per l'inizio del 2007, la cui finalità sarà quella di confrontare e approfondire aspetti politici, istituzionali e culturali del percorso partecipativo sulle trasformazioni urbanistiche della città.

La prima fase relativa alla ricognizione delle esperienze si è conclusa. L'indagine è stata condotta attraverso due vie:

- una raccolta d'informazione primaria, con una scheda di rilevamento²;
- una raccolta d'informazione secondaria, attraverso una ricerca di documentazione tratta da diverse fonti.

La scheda richiedeva:

- l'identificazione e le caratteristiche principali dei progetti;
- il tipo di percorso partecipativo adottato;
- il livello di partecipazione dei diversi stakeholders;
- i problemi rilevati nella pratica partecipata;
- gli strumenti d'informazione e di conoscenza utilizzati.

Le schede sono state inviate agli Assessori all'Urbanistica e all'Ambiente dei comuni selezionati e ai dirigenti di entrambi i settori dei comuni con più di 50.000 abitanti, di cui 27 hanno realizzato esperienze di urbanistica partecipata e dei comuni che hanno meno di 50.000 abitanti, capoluogo di provincia di cui 16 hanno realizzato esperienze di urbanistica partecipata.



Paul Klee, *Città di sogno*, 1921

Al 6 settembre sono pervenute schede relative a 40 progetti di 31 comuni, di cui 4 di grandi dimensioni, 19 di medie dimensioni e 8 più piccoli. A questi si aggiungeranno le esperienze raccolte attraverso documenti e ricognizioni condotte attraverso il web.

In sintesi, rispetto al totale dei 154 comuni contattati, a tutt'oggi, agli inizi di settembre, il 20.13 % ha risposto, segno del grande interesse dei comuni per la proposta. Sulla base dei dati rilevati sono state elaborate: una *tavola sinottica* e *schede di sintesi per ogni progetto*.

Nella tavola di sintesi generale si sono evidenziati:

- le tipologie dei piani e dei programmi;
- la scala d'intervento;
- gli strumenti di network partecipativo;
- una classificazione dei livelli quanti e qualitativi di partecipazione;
- i problemi riscontrati e il tipo d'informazione utilizzata per la comunicazione del progetto e se questa ha originato o si è avvalsa di strutture permanenti o è rimasta temporanea, non strutturata.

Nei prossimi mesi si condurrà la seconda fase di analisi ed elaborazione dei diversi elementi, fino all'appuntamento del Convegno nazionale.

Come sempre il Gruppo darà conto dello stato della ricerca nel sito www.cittasostenibile.it.

**Vanni Bulgarelli* è Responsabile scientifico del Gruppo di Lavoro "Città sostenibili";

Catia Mazzeri è Responsabile dell'Ufficio Ricerche e Documentazione sulla Storia Urbana dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Modena, componente del Gruppo di Lavoro; *Alessandro Ghinoi* è ricercatore presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, collaboratore dell'Ufficio Ricerche e Documentazione sulla Storia Urbana;

Maria Bernabela Pelli è architetto, docente presso l'Università Nazionale del Nord-Est Argentino, stagista presso il Gruppo di Lavoro.

Note

¹ Il Gruppo di Lavoro "Città sostenibili" si è costituito alla fine del 2003 su proposta del Comune di Modena in seno all'Associazione Nazionale Coordinamento Agende 21 Locali Italiane, in relazione al progetto omonimo proposto dal Comune e dalla Provincia di Modena, scaturito dalle attività autonomamente svolte dall'Ufficio Ricerche e Documentazione sulla Storia Urbana dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Modena e dalle esperienze di Agenda 21 locale di Modena.

² I riferimenti utilizzati per la stesura della scheda definitiva sono stati: la scheda di rilevamento dell'Istituto Nazionale di Urbanistica (INU) elaborata e utilizzata nell'anno 2003, per la ricerca "Cultura e prassi della partecipazione nella pianificazione delle città e del territorio", condotta dalla Commissione Nazionale "Urbanistica partecipata e comunicativa"; il lavoro teorico metodologico dell'Istituto di Ricerca e Sviluppo dell'Abitazione (I.I.D.Vi.) della Facoltà di Architettura della Università Nazionale del Nord Est, Repubblica Argentina; la Scala della partecipazione di Roger Hart e per ultimo la scheda di rilevamento della Rete italiana delle Città Strategiche (RECS) utilizzata nell'anno 2004.